

Assinform: mercato ICT ancora in calo, -4,3% nel primo semestre 2013

15/10/2013 | a cura di **Redazione Data Manager Online**



Nel primo semestre del 2013 il mercato ICT Italiano nel suo insieme (servizi e prodotti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, infrastrutture di rete e contenuti digitali) ha accelerato la tendenza al ribasso registrando un calo complessivo di -4,3% rispetto allo stesso periodo del 2012 (quando la diminuzione era stata dell'1,3% sull'anno prima) e raggiungendo a fine giugno un valore di mercato di 32.048 milioni di euro. E' il dato complessivo che emerge dal **Rapporto Assinform** relativo all'andamento del mercato Ict nei primi sei mesi dell'anno.

Il mercato ICT in dettaglio

Lo studio, realizzato con NetConsulting, evidenzia all'interno del mercato una dinamica molto differenziata. Alla discesa marcata dei servizi di rete delle **Tlc**, -9,2%, dovuta principalmente al costante calo delle tariffe, si affianca una flessione della componente dispositivi, **sw e servizi** più ridotta, pari al -1,5%. Si rileva altresì una crescita del 4,9% dei **contenuti e pubblicità on line** e del 4,5% dei **segmenti innovativi**. Tra questi, in particolare, si evidenzia l'incremento sia della domanda di tutti quei dispositivi digitali che innovano attività tradizionali in collegamento con l'uso del web, come le **smart tv**, gli **e-reader**, i **navigatori**, le **fotocamere digitali**, sia gli investimenti per le piattaforme software di **e-commerce**, di **social network**, "**Internet delle cose**", i servizi di **cloud computing** e relativi **data center**. Allo stesso tempo i **collegamenti in banda larga** sono cresciuti del 2,4% per 13,9 milioni di accessi, ma restano proporzionalmente inferiori a quelli dei principali paesi europei. Ed ecco il punto: l'innovazione digitale sta penetrando nella società e nell'industria italiana, trasformando modelli di consumo e di business, ma su basi ancora troppo limitate e a ritmi troppo

lenti, che impediscono di raggiungere quel livello elevato di pervasività dell'Ict che in altri paesi costituisce la chiave della ripresa dell'economia.

Allo stato attuale non esistono i presupposti per un'inversione di tendenza, tanto che le stime di fine anno confermano per il mercato ICT un calo complessivo del 4,3% sul 2012, che per la componente dispositivi, sw e servizi diventa -1,7%, nonostante la crescita dei segmenti innovativi con un trend previsto di 5,2%.

Italia in ritardo rispetto all'Europa

In sostanza, il rapporto Assinform fotografa l'evoluzione che sta subendo l'Ict, con componenti di nuova generazione che subentrano a componenti tradizionali - i cui volumi e prezzi calano - ma a ritmi ancora non sufficienti a far ripartire il mercato. Il nostro paese è quindi in forte ritardo rispetto all'Europa dove l'incidenza del mercato ICT (che continua marginalmente a crescere a fronte del -4,3% italiano) sul PIL è prossima al 7% mentre in Italia è minore del 5%, con gravi ricadute sul settore ma soprattutto sul mancato sviluppo del nostro sistema economico e produttivo in generale.